



# ADDIO EURO 2016 GENOVA RINUNCIA

**Annuncio del sindaco. Nessun accordo sullo stadio, tempo scaduto. E Garrone ricorre per l'impianto di Sestri**

GRILLO a pagina 39

NESSUN ACCORDO SULLO STADIO

# ADDIO EUROPEI

**IL SINDACO: «IL TEMPO È SCADUTO  
NON CI CANDIDIAMO PER IL 2016»**

**GARRONE, RICORSO PER SESTRI  
«NON LASCERÒ MORIRE LA SAMP»**

**GENOVA.** «Il sogno è svanito», per il sindaco Marta Vincenzi. Sopra c'è addirittura «una pietra tombale», per il presidente della Sampdoria, Riccardo Garrone. Comunque la si voglia guardare, sta di fatto che la corsa di Genova agli Europei 2016 e alla candidatura italiana a ospitarli è finita. Dopo mesi di estenuanti trattative, botta e risposta sui giornali e con tre progetti lanciati in pasto all'opinione pubblica e ai pareri di gradinata nello spazio di pochissimo tempo, Genova si ferma e rimanda forse di un anno la decisione finale sul nuovo stadio.

Ieri pomeriggio un brevissimo faccia a faccia tra il primo cittadino e i due presidenti di Genoa e Samp (il patron rossoblù Enrico Preziosi, all'estero, è intervenuto in collegamento telefonico), poi la comunicazione agli organi di stampa nell'ufficio della Vincenzi. «La Figc ci imponeva di essere domani (oggi per chi legge, ndr) a Roma con piani di azione e progetti dettagliati - spiega il sindaco - poiché la tempistica è strettissima abbiamo deciso di rinunciare. Sfuma il sogno che Genova possa candidarsi». A fianco del sindaco, Garrone: «Avevamo volato alto, è ora di tornare con i piedi per terra. E di esaminare, per tutto il tempo necessario, le tre ipotesi in campo». Il numero uno della Samp fa capire che lascerà la società pur di non vederla morire qualora il nuovo stadio che dovrebbe mantenerne la competitività non si facesse. Molto prima, farà un ricorso al Tar contro il parere negativo dell'Enac sul suo progetto di stadio a Sestri.

Palazzo Tursi, ore 16 e 15. Una cartel-

lina rossa davanti al sindaco Vincenzi racchiude la lettera di convocazione a Roma di Francesca Sanzone, Ufficio Licenze Uefa della Federazione. Da un'altra cartellina Garrone estrae un'accurata cronologia della vicenda stadio. Dossier al momento archiviati, Comune e società torneranno a parlarsi solo nel 2010 con analisi e progetti dettagliati. Genoa e Samp proseguiranno nello studio della fattibilità di ciascuna delle soluzioni in campo per dotare la città di un nuovo impianto o, in alternativa, per ristrutturare il Ferraris. Il primo cittadino non esclude un ripensamento se la Federazione dovesse concedere deroghe sui tempi. Anche perché, ricorda, «quasi tutte le grandi città al momento sono fuori: non ci sono Roma, Napoli e Firenze».

Tranquilli, però. Il tormentone stadio continua. Anzi. «Diremo alla Federazione - precisa Vincenzi - che continua il lavoro per dotare la città di un impianto idoneo ad ospitare incontri internazionali». Cravatta con fagiani in volo e *pochette* in tinta, Riccardo Garrone assicura che «entro un anno la città saprà». In cima ai pensieri del patron blucerchiato c'è sempre lo stadio di Sestri affossato dall'Enac.

«Non escludo azioni in campo amministrativo - dice - le motivazioni alla base del no erano un tantino "tirate"». Al secondo posto rimane l'ex Colisa di Campi. «Che è ancora più accessibile di Sestri». Garrone quasi non parla, come ci si potrebbe aspettare, della Fondazione Genoa e del suo disegno di restyling del Ferraris, sul quale nutre «perplexità». Quel che è certo è che

Genoa e Samp procederanno separatamente. Garrone: «In modo parallelo».

Per dirla con le parole di Taviani speriamo che non si vada nelle divergenze parallele ma nelle convergenze che a un certo punto si incontrano». Fondamentale, nella valutazione di come e dove investire, per la Sampdoria sarà comunque il proseguo in Parlamento della legge sui nuovi stadi. «Senza uno stadio di proprietà la Sampdoria, ma anche le altre società di calcio, non possono sopravvivere perché sarebbero fuori gioco rispetto alla concorrenza. Io non aspetterò quel momento. Molto prima prenderò decisioni che non mi facciano essere presente al momento della morte della società».

Intanto presto si tornerà a parlare del Ferraris e della sua gestione. «I miei termini sono quelli del bilancio», sorride la Vincenzi. Entro fine anno, insomma, si dovrà decidere sull'affidamento alle società dello stadio.

**DANIELE GRILLO**

grillo@ilsecoloxix.it

